

In 7. pagina

Compiti nuovi per la rappresentanza operaia con l'inizio della "automatizzazione", alla FIAT

dal nostro inviato speciale

LUCA PAVOLINI

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 81

I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MERCOLEDÌ 21 MARZO 1956



Gravi violenze tra greci e turchi fomentate dagli inglesi a Nicosia

(Nella foto: il gen. Harding)

Il nostro servizio in 8. pagina

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

NUOVE VIE APERTE

Qual è il metodo seguito dalla stampa reazionaria italiana a proposito delle questioni poste nel XX Congresso del PCUS? A quel Congresso — nel quadro di un grandioso bilancio di vittoria — sono stati denunciati e criticati le conseguenze dannose del culto della personalità e alcuni errori gravi compiuti dal comunismo Stalin. A informare sul contenuto di tali critiche esistono gli atti del Congresso, il rapporto del relatore comunista Krusciow e altri interventi dei delegati: esistono le relazioni che sul Congresso del PCUS hanno tenuto alcuni dirigenti dei partiti fratelli, in Italia, il compagno Togliatti al Comitato centrale del nostro Partito. Si parla di libertà. Non c'è contributo alla libertà concreta dei popoli che sia pari a quello venuto da quarant'anni di storia sovietica, dalla lotta condotta dai bolscevichi, dalla linea giusta che essi seppero tenere pur dinanzi a mille difficoltà e nelle traversie di una lunga tempestosa.

Vi furono errori e deviazioni durante questo cammino, prima, durante, dopo la seconda guerra mondiale? Certamente. E la critica dei comunisti è rivolta oggi a individuarli e a correggerli, anche se ciò significa affrontare questioni palpitanti di diritti e di vita del movimento operaio, e disentfare una grande figura del movimento operaio quale è quella del compagno Stalin, che nessuno può cancellare dalla storia. Siamo forti per poterlo fare. Siamo sicuri che facendolo andiamo avanti.

Lasciate però che noi surridiamo di scherno dinanzi ai filistei che lanciano oggi i loro insulti perché quegli eroi vi furono, perché noi abbiamo l'audacia di denunciarli. Noi sappiamo bene in quali condizioni dovette svolgersi la costruzione del socialismo: mentre premava l'accirchiamento capitalista, doveva spezzare la resistenza selvaggia delle classi sfruttatrici, dovranno respingere l'aggressione esterna, organizzata più ripetutamente attraverso le spese e complicate nel senso lessico del movimento operario per mantenere il timore sulla rotta giusta. Solo i padri e gli sterili doctrinari possono pensare che la trasformazione rivoluzionaria di ogni lacrima, guerra, catastrofe, e attraverso ogni vergogna la borghesia è passata per abbattere il suo dominio ed instaurare il suo dominio. E' possibile oggi in altri paesi nelle nuove condizioni storiche, arrivare ad una trasformazione del regime sociale seguendo un'altra via, che possa essere meno dolorosa e aspira? Ecco la questione autentica da affrontare. I comunisti italiani da tempo hanno dato una risposta a tale questione e soprattutto hanno lavorato per mantenere aperta la strada di fronte allo sfacelo del colonialismo in Asia, alla rivolta del mondo arabo, al fallimento delle loro mire sulla Jugoslavia, all'avanzata delle forze della pace, all'affermarsi di un sistema mondiale socialista. L'unico regime al tramonto ha sempre cacciato la testa nella sabbia come lo struzzo.

La pretesa ridicola è però quella di mettere tutti in balia e falsificazioni l'avvalo dei comunisti. Quelle menzogne non ci appartenono, sono a fare vostre; e non potranno mai essere confuse con il nostro dibattito e le nostre critiche, né varranno mai a offuscare un periodo di storia che è stato di redenzione e portatore di libertà e di giustizia per masse sterminate di lavoratori. Stiamo in pace i vari Saratov, che sono il loro governo, hanno visto cadere assassini devine e decine di operai e contadini colpevoli solo di invocare pane, lavoro e assistenza. I quarant'anni di storia sovietica che si tenta oggi di infangare hanno realizzato, per la prima volta nella storia umana, la fine dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo; hanno dato a centinaia di milioni di uomini la liberazione dalla disoccupazione, dalla fame, dall'oppressione nazionale, dallo ocrantismo. Sono stati gli anni che hanno visto — per la prima volta nella storia — la classe operaia al potere dirigere, pianificare, compiere la trasformazione di un paese agrario e semifeudale in una grande potenza industriale, che hanno visto nascere il socialismo nelle campagne e spodestare definitivamente le vecchie classi sfruttatrici: operai in cui erano falliti o che non avevano nemmeno osato tentare utopisti, giacobini, capaci di socialdemocratici, sacerdoti.

popoli con all'avanguardia il movimento comunista, per la esistenza di un sistema mondiale socialista che va dalla Cecoslovacchia alla grande Cina. Sono queste vittorie storiche della libertà e del socialismo che hanno mutato i rapporti di forze nel mondo e aprono nuove speranze alla gente del mondo.

E a quella vittoria della società socialista è allacciata in modo indissolubile la libera-

zione di centinaia di milioni di uomini dallo sfruttamento coloniale, l'assurgere oggi di Stati e nazioni all'indipendenza, il corso nuovo delle cose in Asia e nel Medio Oriente. Si parla di libertà. Non c'è contributo alla libertà concreta dei popoli che sia pari a quello venuto da quarant'anni di storia sovietica, dalla lotta condotta dai bolscevichi, dalla linea giusta che essi seppero tenere pur dinanzi a mille difficoltà e nelle traversie di una lunga tempestosa.

Vi furono errori e deviazioni durante questo cammino, prima, durante, dopo la seconda guerra mondiale? Certamente. E la critica dei comunisti è rivolta oggi a individuarli e a correggerli, anche se ciò significa affrontare questioni palpitanti di diritti e di vita del movimento operaio, e disentfare una grande figura del movimento operaio quale è quella del compagno Stalin, che nessuno può cancellare dalla storia. Siamo forti per poterlo fare. Siamo sicuri che facendolo andiamo avanti.

Lasciate però che noi surridiamo di scherno dinanzi ai filistei che lanciano oggi i loro insulti perché quegli eroi vi furono, perché noi abbiamo l'audacia di denunciarli. Noi sappiamo bene in quali condizioni dovette svolgersi la costruzione del socialismo: mentre premava l'accirchiamento capitalista, doveva spezzare la resistenza selvaggia delle classi sfruttatrici, dovranno respingere l'aggressione esterna, organizzata più ripetutamente attraverso le spese e complicate nel senso lessico del movimento operario per mantenere il timore sulla rotta giusta. Solo i padri e gli sterili doctrinari possono pensare che la trasformazione rivoluzionaria di ogni lacrima, guerra, catastrofe, e attraverso ogni vergogna la borghesia è passata per abbattere il suo dominio ed instaurare il suo dominio. E' possibile oggi in altri paesi nelle nuove condizioni storiche, arrivare ad una trasformazione del regime sociale seguendo un'altra via, che possa essere meno dolorosa e aspira? Ecco la questione autentica da affrontare. I comunisti italiani da tempo hanno dato una risposta a tale questione e soprattutto hanno lavorato per mantenere aperta la strada di fronte allo sfacelo del colonialismo in Asia, alla rivolta del mondo arabo, al fallimento delle loro mire sulla Jugoslavia, all'avanzata delle forze della pace, all'affermarsi di un sistema mondiale socialista. L'unico regime al tramonto ha sempre cacciato la testa nella sabbia come lo struzzo.

La pretesa ridicola è però quella di mettere tutti in balia e falsificazioni l'avvalo dei comunisti. Quelle menzogne non ci appartenono, sono a fare vostre; e non potranno mai essere confuse con il nostro dibattito e le nostre critiche, né varranno mai a offuscare un periodo di storia che è stato di redenzione e portatore di libertà e di giustizia per masse sterminate di lavoratori. Stiamo in pace i vari Saratov, che sono il loro governo, hanno visto cadere assassini devine e decine di operai e contadini colpevoli solo di invocare pane, lavoro e assistenza. I quarant'anni di storia sovietica che si tenta oggi di infangare hanno realizzato, per la prima volta nella storia umana, la fine dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo; hanno dato a centinaia di milioni di uomini la liberazione dalla disoccupazione, dalla fame, dall'oppressione nazionale, dallo ocrantismo. Sono stati gli anni che hanno visto — per la prima volta nella storia — la classe operaia al potere dirigere, pianificare, compiere la trasformazione di un paese agrario e semifeudale in una grande potenza industriale, che hanno visto nascere il socialismo nelle campagne e spodestare definitivamente le vecchie classi sfruttatrici: operai in cui erano falliti o che non avevano nemmeno osato tentare utopisti, giacobini, capaci di socialdemocratici, sacerdoti.

Continua a pag. 5 col.

PIETRO INGRAIO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'ANNUNCIO UFFICIALE DATO IERI ALLA CAMERA DEI COMUNI Eden comunica il programma del viaggio di Bulganin e Krusciov in Gran Bretagna

Il segretario del Partito laburista smentisce i falsi sulle dichiarazioni del compagno Malenkov - L'accenno ai pretesi "moti di Tiflis," è stato fabbricato da un'agenzia americana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 20 — Siamo in grado di smentire, da fonte autorizzata, le notizie apparse sulla stampa italiana e in particolare nei giornali sovietici, secondo cui Malenkov avrebbe confermato, per la prima volta, la verità di alcune notizie pubblicate dalla "Stampa" di Tiflis, in Georgia.

Malenkov ha affermato, per la prima volta, che il suo viaggio in Gran Bretagna era stato programmato da tempo.

Continua a pag. 5 col.

quali egli avrebbe riferito ai giornalisti alcuni brani della conversazione da lui avuta con Malenkov. Il deputato laburista ha affermato che tali notizie sono destinate di fondamentale momento che egli non avrebbe mai detto qualcosa di diverso.

Malenkov ha affermato che non ha avuto un carattere privato.

Altri partecipanti al pranzo, fra cui Drahija, hanno smentito energicamente tutte le supposte informazioni pubblicate dalla stampa, sia inglese che internazionale, e si sono limitati a sottolineare che la conversazione fra il leader del Labour Party e il ministro sovietico è stata di natura essenzialmente amichevole e cordiale.

Continua a pag. 5 col.

Malenkov ha confermato a Londra le manifestazioni avvenute a Tiflis.

Il titolo del « Messaggero » sulle false dichiarazioni di Malenkov, smentite dagli stessi dirigenti laburisti inglesi.

Continua a pag. 5 col.

Il ministro degli Esteri, non rifiuta di quella dell'sicurezza europea, anche la divergenza del governo Almeno bisogna sperarci, e domandarsi se ve-

nella sua contingente di ottobre. Non sarà quindi di secondaria importanza per il successo delle trattative anglo-sovietiche alla conferenza di ottobre, punto di partenza del quale il governo inglese intenderà muoversi verso la ricerca di un accordo con l'URSS, che è certamente pronto a riconoscere tutti i diritti sovietici.

Non sembra essi non si contraranno con i legittimi interessi, mettendoli in pericolo o distruggendoli.

Ecco il programma ufficiale dell'arrivo di Bulganin e Krusciov.

I dirigenti sovietici giungeranno a Portsmouth mercoledì 18 aprile a bordo di una nave da guerra e si recheranno poi a Londra. (Il programma non specifica con

luogo e data l'arrivo di Bulganin e Krusciov).

I dirigenti sovietici giungeranno a Portsmouth mercoledì 18 aprile a bordo di una nave da guerra e si recheranno poi a Londra. (Il programma non specifica con

luogo e data l'arrivo di Bulganin e Krusciov).

Continua a pag. 5 col.

Il ministro degli Esteri, non rifiuta di quella dell'sicurezza europea, anche la divergenza del governo Almeno bisogna sperarci, e domandarsi se ve-

nella sua contingente di ottobre. Non sarà quindi di secondaria importanza per il successo delle trattative anglo-sovietiche alla conferenza di ottobre, punto di partenza del quale il governo inglese intenderà muoversi verso la ricerca di un accordo con l'URSS, che è certamente pronto a riconoscere tutti i diritti sovietici.

Non sembra essi non si contraranno con i legittimi interessi, mettendoli in pericolo o distruggendoli.

Ecco il programma ufficiale dell'arrivo di Bulganin e Krusciov.

I dirigenti sovietici giungeranno a Portsmouth mercoledì 18 aprile a bordo di una nave da guerra e si recheranno poi a Londra. (Il programma non specifica con

luogo e data l'arrivo di Bulganin e Krusciov).

Continua a pag. 5 col.

Il ministro degli Esteri, non rifiuta di quella dell'sicurezza europea, anche la divergenza del governo Almeno bisogna sperarci, e domandarsi se ve-

nella sua contingente di ottobre. Non sarà quindi di secondaria importanza per il successo delle trattative anglo-sovietiche alla conferenza di ottobre, punto di partenza del quale il governo inglese intenderà muoversi verso la ricerca di un accordo con l'URSS, che è certamente pronto a riconoscere tutti i diritti sovietici.

Non sembra essi non si contraranno con i legittimi interessi, mettendoli in pericolo o distruggendoli.

Ecco il programma ufficiale dell'arrivo di Bulganin e Krusciov.

I dirigenti sovietici giungeranno a Portsmouth mercoledì 18 aprile a bordo di una nave da guerra e si recheranno poi a Londra. (Il programma non specifica con

luogo e data l'arrivo di Bulganin e Krusciov).

Continua a pag. 5 col.

Il ministro degli Esteri, non rifiuta di quella dell'sicurezza europea, anche la divergenza del governo Almeno bisogna sperarci, e domandarsi se ve-

nella sua contingente di ottobre. Non sarà quindi di secondaria importanza per il successo delle trattative anglo-sovietiche alla conferenza di ottobre, punto di partenza del quale il governo inglese intenderà muoversi verso la ricerca di un accordo con l'URSS, che è certamente pronto a riconoscere tutti i diritti sovietici.

Non sembra essi non si contraranno con i legittimi interessi, mettendoli in pericolo o distruggendoli.

Ecco il programma ufficiale dell'arrivo di Bulganin e Krusciov.

I dirigenti sovietici giungeranno a Portsmouth mercoledì 18 aprile a bordo di una nave da guerra e si recheranno poi a Londra. (Il programma non specifica con

luogo e data l'arrivo di Bulganin e Krusciov).

Continua a pag. 5 col.

Il ministro degli Esteri, non rifiuta di quella dell'sicurezza europea, anche la divergenza del governo Almeno bisogna sperarci, e domandarsi se ve-

nella sua contingente di ottobre. Non sarà quindi di secondaria importanza per il successo delle trattative anglo-sovietiche alla conferenza di ottobre, punto di partenza del quale il governo inglese intenderà muoversi verso la ricerca di un accordo con l'URSS, che è certamente pronto a riconoscere tutti i diritti sovietici.

Non sembra essi non si contraranno con i legittimi interessi, mettendoli in pericolo o distruggendoli.

Ecco il programma ufficiale dell'arrivo di Bulganin e Krusciov.

I dirigenti sovietici giungeranno a Portsmouth mercoledì 18 aprile a bordo di una nave da guerra e si recheranno poi a Londra. (Il programma non specifica con

luogo e data l'arrivo di Bulganin e Krusciov).

Continua a pag. 5 col.

Il ministro degli Esteri, non rifiuta di quella dell'sicurezza europea, anche la divergenza del governo Almeno bisogna sperarci, e domandarsi se ve-

nella sua contingente di ottobre. Non sarà quindi di secondaria importanza per il successo delle trattative anglo-sovietiche alla conferenza di ottobre, punto di partenza del quale il governo inglese intenderà muoversi verso la ricerca di un accordo con l'URSS, che è certamente pronto a riconoscere tutti i diritti sovietici.

Non sembra essi non si contraranno con i legittimi interessi, mettendoli in pericolo o distruggendoli.

Ecco il programma ufficiale dell'arrivo di Bulganin e Krusciov.

I dirigenti sovietici giungeranno a Portsmouth mercoledì 18 aprile a bordo di una nave da guerra e si recheranno poi a Londra. (Il programma non specifica con

luogo e data l'arrivo di Bulganin e Krusciov).

Continua a pag. 5 col.

Il ministro degli Esteri, non rifiuta di quella dell'sicurezza europea, anche la divergenza del governo Almeno bisogna sperarci, e domandarsi se ve-

nella sua contingente di ottobre. Non sarà quindi di secondaria importanza per il successo delle trattative anglo-sovietiche alla conferenza di ottobre, punto di partenza del quale il governo inglese intenderà muoversi verso la ricerca di un accordo con l'URSS, che è certamente pronto a riconoscere tutti i diritti sovietici.

Non sembra essi non si contraranno con i legittimi interessi, mettendoli in pericolo o distruggendoli.

Ecco il programma ufficiale dell'arrivo di Bulganin e Krusciov.

I dirigenti sovietici giungeranno a Portsmouth mercoledì 18 aprile a bordo di una nave da guerra e si recheranno poi a Londra. (Il programma non specifica con

luogo e data l'arrivo di Bulganin e Krusciov).

Continua a pag. 5 col.

Il ministro degli Esteri, non rifiuta di quella dell'sicurezza europea, anche la divergenza del governo Almeno bisogna sperarci, e domandarsi se ve-